

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 7
Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Centesimi 10

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ad avvisi in
tutta pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

PIETRO SBARBARO

E LA «PATRIA DEL FRIULI»

Non c'è che dire: il talento dell'uomo e gli scandali da esso suscitati, lo hanno innalzato, per il momento, ad una celebrità che molti gli invidierebbero pur fingendo di sdegnare.

Il nome di Pietro Sbarbaro suona infatti dall'un capo all'altro del paese, il mondo politico non si occupa che di lui; egli è l'eroe della situazione, e di quella cioè che egli s'è creata.

Singolare paese il nostro: prima, e anzi prima delle Forche Caudine, Pietro Sbarbaro, era, volere o no, un uomo tenuto in pregio alto dai dotti di Italia e conosciuto anche fuori per le molte opere sue, attestazione di un ingegno eletto e di una cultura immensa.

Eppure, all'infuori di coloro (e non al pochi tra noi) che s'occupano di studi seri e gravi, quel nome suo, alle orecchie del popolino, o, come si dice, della piazza, di rado forse o mai era giunto, — taleché il giornalista, in un poco volgar di tempo seppe ottenere di fama e di notorietà ben più che in anni lunghi ed infelici di profondi studi lo accendeva insigne e il giurista.

Decisamente, non l'ingegno, non il sapere, ma la follia, ne spoi strani, capricci conferisce e improvvisa la celebrità di un uomo.

Pietro Sbarbaro è dunque oggi una celebrità, e quel che più vale, una celebrità temuta.

Le sue rivelazioni, i suoi attacchi, hanno, a quanto si vede, ingelosito un po' l'alto e tarrito edificio del potere.

Come Danton, egli s'è slanciato all'assalto della Bastiglia ministeriale, e forte breccia dev'aver fatto, quei colpi, per poco che si consideri l'aspra e fiera guerra che ora s'addensa intorno al suo capo e minaccia schiacciare.

La illustre, la gloriosa, la immortale Italia, in tutti i modi ostentata dai poeti e dai pensatori: Dante e Mazzini, la grande Italia governata da S. E. dal motto: *piace a me e basta*, si tremante appare e sgomenta dallo incessante martellare sbarbareo, — che, finalmente, a provvedere alla tutela della propria

dignità, medita già e si dispone a far iscoriare la inaudita temerità del professore, col cacciarlo in prigione!

Sublime spettacolo l'aver di grandezza, e tale da insuperbire tutti.

Dall'una parte il Governo, le sue leggi, la sua forza; dall'altra, un uomo solo, un uomo che parla due sole volte alla settimana, al pubblico d'Italia, nel suo giornale.

Bisogna a tutti i costi far tacere quella voce, bisogna sopprimerla.

Ed ecco, perché ora, ora soltanto si accumulano accuse sopra accuse, e tutta una serqua di reati per punire il libellista, il diffamatore.

Tutto l'accesso dunque dell'zoio epigrafo ora per reprimere, è la prova più manifesta e più schiacciante che la libera parola di quel che voi chiamate un maitoide, v'ha in qualche parte ferito e lacerato il cuore, — e da voi modesti per la gran paura che vi invade, venite in modo irrefutabile ad ammettere non soltanto la più o meno grave serietà delle sue accuse, ma ne ingrandite, ne esagerate infinitamente, tutta la importanza.

Era cieca, o non leggeva la Magistratura, le Forche Caudine, fin dalle prime pubblicazioni?

Perché non si trovò fino da allora, di poter procedere contro lo scrittore di cose?

Perché furono sequestrate soltanto adesso?

Hanno o non hanno sempre parlato il medesimo linguaggio?

I famosi titoli di reato oggi scovati, non esistevano dunque assai prima?

Il decoro e la dignità della magistratura, se offesa, perché non se ne risentirono ieri, anziché oggi?

Questa tanto decantata indipendenza del potere giudiziario, somiglia dunque le famose ombre dei drammi shakespeariani che sbucano ed appaiono soltanto a un certo tempo determinato?

Nessun governo che si rispetti potrebbe offrire di sé, tanto basso spettacolo di inettitudine paura per pochi articoli di un giornale.

Se non siete dei colpevoli, siete peggio: siete dei pigri.

E pigri così, che avete perduto anche il bisogno di passare la parola d'ordine ai vostri moretti del giornalismo ufficiale, lanciando tutta la muta dei vostri cani più o meno arrabbiati, e però stipendiati sempre, di contro alla calce di un uomo, per denunciarlo

perpetratore della pialla, e che nel vostro stato non si si martorizzano, gran che, le mani. Voi siete arditi quanto lo sono papa.

Siffatta osservazione recò a colui che n'era l'oggetto, il dispetto medesimo che proverebbe uno scrittore, scoprendo un errore di lingua nelle sue opere.

Voi lavorate dunque al castello, disse per cambiar discorso.

Sopra sei mesi che mi trovo in quella baracca, rispose Lamberti; i nuovi lavori in legno li ho intagliati, e non trattasi di bagatelle. Ebbene, quel singolare di Bergenheim m'ha messo ieri alla porta come avremmo cacciato uno dei suoi cani.

Senza dubbio avrà avuto le sue ragioni.

Vi dico che lo striglierò io... dei motivi delle sciocchezze! S'è detto che lo conversava colla cameriera, di padigiana e disputava coi domestici, tutti una massada di poltronci. Egli m'ha proibito di metter piede sui suoi fondi, ma io ci sono sui suoi fondi, e lui venga pure a cacciarne che saprà riceverlo. Vedete questo bastone? L'ho tagliato or ora nel suo bosco espressamente.

Il forestiere non ascoltava più il suo interlocutore che continuava le minacce con una furia meridionale; i suoi occhi erano rivolti al castello di cui studiava ogni dettaglio, come se avesse sperato

al pubblico come un vile ricattatore e peggio, prima che le accuse stesse incoercibilmente constatate e giudicate vere.

E al coro degli schiamazzatori, e in coda alla gazzarra dei moralisti abbantanti, affamati, Dio immenso! noi vediamo assai più con un accanimento che è per davvero esilarante, nientemeno che la elegante, la vezzosa, la pudica Patria del Friuli nostra, il cui aristocratico profilo merita davvero uno schizzo fisiologico di circostanza.

Ed ciò che faremo nel numero venturo.

M. S.

Hoc opus hic labor

L'on. Indelli, rispondendo all'on. Depretis, disse: «L'on. Depretis, il quale nel rispondere a tutte le interrogazioni ed interpellanze, ha fatto pompa di un assai maraviglioso, quando è giunto alla mia interpellanza, con quell'arte che è tutta sua, vi è scivolato sopra».

Depretis, presidente del Consiglio. Ero stanco.

Indelli: La stanchezza, onor. Depretis, come tutte le altre cose, viene per lei a tempo opportuno; quando appunto non si vogliono affrontare degli argomenti gravi e delle burrasche.

Egli ha detto che il programma di Stradella è assolutamente un programma pratico, un programma politico propriamente detto. Ma io rispondo, onorevole Depretis, che il fatto prova il contrario, — potè quando tutti sono compresi in questo programma, quando una veste è buona per tutti, è naturale che non può essere una buona veste per alcuno, e tanto meno programma politico. I partiti politici sono scomparsi dalle istituzioni parlamentari, e tutto ciò non può essere che un equivoco solenne.

Io, o signori, sono soddisfatto di una sola cosa: dell'imbarazzo in cui si è trovato l'on. Depretis. (Ritide.)

Un uomo come lui, di quella abilità che tutti gli riconoscono, e che ha oggi saputo rispondere a tutti, con tanta abilità ed esperienza, si è trovato in condizione d'imbarazzo gravissimo quando si è trattato della questione della composizione della maggioranza e del gabinetto; e di questo, ripeto, sono soddisfattissimo.

Quando ho fatto la mia interpellanza, capiva bene che il presidente del Con-

siglio dei ministri non poteva venire qui puramente e semplicemente ad annunciare alla camera: «Appiate, onorevoli colleghi, che noi abbiamo sbagliato, ci siamo combinati male, non siamo bene uniti tra noi».

Dopo le cose dette, io non posso per ora presentare alla Camera una soluzione di fiducia nell'indirizzo di governo dell'on. Depretis, perché la mia interpellanza dimostra che non sono contento.

Non posso presentare una soluzione di censura perché ho detto che gli sono amico. Mi rimane perciò a seguire il sistema di tutti gli altri interpellanti, e aspettare gli eventi. Ho preso una iniziativa e la proseguirò. Sarei un dotto che quando ho un'idea, vi persisto.

Starò qui al mio posto, e ricorderò sempre la stessa cosa, parlerò sempre con stessa franchezza. Ritardò qualche volta a ripetermi, farò una parte che potrà non piacere, ma prometto di sostenerla; farò verso l'on. Depretis la parte di Silva nell'Ermene (Viva l'ardito).

Questa, onor. Depretis, è la posizione delle cose; io spero che persistendo, arriveremo ad una soluzione.

L'on. Indelli non s'ingannò, tanto vero che dal gabinetto dovettero uscire e il Baccarini e lo Zanardelli.

L'on. Minghetti — citato dall'onorevole Fortis — s'alzò a parlare per fatto personale, ma invece dichiarò di voler una discussione sulla politica interna e si maravigliò che gli on. Fortis e Indelli non l'abbiano provocata per dare così ad esso Minghetti pretesto di spiegare la posizione in cui trovavasi ministeriale.

L'on. Minghetti disse pure: «È vero quello che disse l'on. Fortis: io ho sempre creduto e credo ancora di avere, durante l'epoca che ebbe l'onore di sedere in quei banchi, (accennò a quelli dei ministri) saputo conciliare l'ordine con la libertà; ma non posso accettare il giudizio contrario che egli, oggi, porge di alcuni atti, poiché questi atti furono da una grandissima maggioranza in questo parlamento sanzionati».

Dirò mosso anche a me il rimprovero di non avere proposta una mozione risolutiva.

Ma io credo che l'on. Minghetti la spieghi a noi il giudicare della convenienza di farlo in queste condizioni della Camera.

Voci a destra. Che condizioni?

Il tipo sembra una specialità delle vecchie razze militari.

I suoi capelli bianchi e gli occhi celesti spiccavano sopra una carnagione colorata; il portamento era sostenuto, ma nobile ed imponente ad onta della pochezza del vestire, come nei proprietari dimoranti alla campagna è abituale generalmente. D'altra statura, cominciava ad arrotondarsi e ciò ne faceva vieppiù risaltare la forma atletica. Si teneva ben ritto in arcioni, e dalla maniera in cui stringeva colte gambe la cavalcatura si poteva scommettere che all'occorrenza egli avrebbe ritrovato i prodigi di forza del maresciallo di Sassonia. Arrestato il cavallo al posto abbandonato dai due interlocutori, gridò con una voce poderosa che avrebbe scosso un reggimento di corazzieri.

Qui, Lamberti?

A quell'appello imperativo il falegname esitò un istante tra l'agitazione che mai sapeva superare e la vergogna di fuggire davanti un uomo solo in presenza di testimoni; ma alla fine l'ardire la vinse. Senza profferire una parola retrocessa fino al ciglio della strada, atteggiandosi con insolenza in faccia al barone, il cappello schiacciato sull'orecchio, e col bastone affretto della destra per buona preavvicinazione.

Lamberti, ripigliò il barone in tono severo: «Vostro conto è stato liquidato

Convenzioni ferroviarie

Il Comitato operaio milanese ha pubblicato il seguente manifesto:

Italiani!

Dacché la patria, cogli interessi sacrali economici, coll'abnegazione e col sangue dei suoi martiri si è costituita in nazione, mai fu chiamata a risolvere problema così importante e così futuramente collegato agli interessi più vitali della nazione, come quello che si compendia nella proposta governativa delle **Convenzioni ferroviarie**.

La Camera dei deputati sta per riprendere i suoi lavori: innanzi ad essa avrà la precedenza la questione: ferroviaria, e il popolo italiano non può stare indifferente in sì grave momento. Dal giorno che le **Convenzioni ferroviarie** faranno presentata, l'opinione pubblica, la stampa e gli uomini più competenti ed autorevoli nel consorzio parlamentare, scientifico ed industriale, con scritti od in solenni adunanze, ne rivendicherò le dannose conseguenze, e non si partiranno con voto unanime a pronunciare la condanna e a stigmatizzare il Governo che tenta d'imporre all'Italia.

La voce del paese, fatta per alcun tempo silenziosa davanti al fatto che il morbo colarico aveva sinistramente diffuso in molte delle nostre città, all'imminente pericolo economico politico e sociale che di sovrappiù s'alza imperiosa ed unanime dalla coscienza popolare per scongiurarla. Questa voce di protesta è diritto e dovere d'un popolo che cura i suoi interessi, che vigila alla sua dignità, che aspira a prosperità economica e a grandezza politica.

Affinché questa manifestazione nazionale trovi modo di esplicarsi solennemente, il Comitato rivolge agli Italiani, invitato dal pubblico Comitato, che avrà luogo il giorno 23 corr. in Milano.

Questo Comitato, il Comitato chiama Nazionale, perché in esso si tratta di far sentire non tanto il reclamo per le minacciate offese ai vitali interessi di Milano, quanto la protesta di tutto un popolo contro il tentativo di sfruttarne le maggiori risorse, e perché siffatto carattere ad esse imprimono le molteplici adesioni che ne hanno incoraggiata l'attuazione, e il promesso intervento delle rappresentanze politiche e popolari d'ogni parte del paese.

Italiani!

Siete chiamati a pronunciare sul ciò che tocca l'avvenire economico della patria; qualsiasi appello al vostro zelo sarebbe superfluo, perché in voi è la coscienza che l'esercizio di questa incontestabile prerogativa è l'agire dei popoli cui stanno a cuore i loro destini.

Per il Comitato organizzatore
Il Cons. op. milanese
A. Binaschi - G. Colombo - G. Montalbetti
Ass. Conf. - M. Mambretti

ieri; non vedne forse integralmente soddisfatto? Avanzarete ancora qualche cosa?

— Io non vi doctando nulla, rispose bruscamente l'artiere.

— E allora, perché gironzate attorno al castello ad onta della mia proibizione?

— Io sono sulla strada comunale e nessuno potrebbe vietarmi il passaggio.

— Voi siete sopra una strada mia e sortito dal mio bosco, continuiò il barone, accenduto le parole colla fermezza di chi non soffre alcuna lesione dei suoi diritti di proprietà.

— Il fondo su cui cammino è mio, ribadì l'operaio, battendo con forza sul terreno l'una estremità del bastone, quasi per prendere possesso.

— Furtivo, gridò l'altro, io con i miei occhi vedo anche i miei alberi per cosa tua. Dove hai tagliato quel faggio?

— Va un po' a vedere se l'aggrade, rispose Lamberti, accompagnando la grossolana provocazione con un giro del bastone a mulinello.

Il barone allora, scese di sella, col maggior sangue freddo, gettò la briglia sul collo del cavallo e andò diritto verso l'operaio che s'era messo in guardia come un proiettile di cannone di bastione, ma il barone senza lasciargli tempo di colpire, con una mano lo disarmò, e coll'altra l'afferrò pel collo e lo fa

2 APPENDICE

CLEMENZA DE' BERGENHEIM

(Traduzione dal Francese).

— Il padrone! ripeté l'operaio, serrando il bastone in atto di minaccia, — il signor barone di Bergenheim, come lo chiamano! Lui è un ricco e un nobile, ed io, io non sono che un povero diavolo di falegname. Ebbene, se vi fermerete qualche giorno qui intorno, se vedrete una balia, io farò che quel brigante là s'abbia a mordere la dita.

— Brigante! esclamò lo striglierio con sorpresa. Che vi ha dunque fatto?

— Sì, brigante! e potete dirglielo da parte mia. Ma a proposito, — continuiò l'operaio squadrando il suo interlocutore da capo a piedi con occhio diffidente — siete forse voi il falegname che deve capitare da Strasburgo? Nel caso avrò a dirvi due parole, Lamberti non tollera che altri lo soppianti, intendent?

Il viaggiatore si mostrò poco preoccupato da simile provocazione.

— Io non sono punto falegname, disse sorridendo, e non ho alcuna intenzione di sostituirvi.

— Veramente, pare non abbiate ado-

In Italia

I Comuni italiani a Torino.

Al banchetto dato nell'albergo del l'Europe in onore dei rappresentanti dei Comuni italiani dal municipio di Torino, parlarono gli on. Seimmi-Dode, rappresentante il Comune di Roma, Frago per il Comune di Napoli, Zanucchi per quello di Parma, ed altri.

Seimmi-Dode, ricordando le grandi benemerenze di Torino verso gli esuli in tempi difficili, brindò all'ospite, forte, laboriosa, patriottica città, che lo ospitò senza per sé altri aiuti, ed a Parma che promosse la meritata dimostrazione di riconoscenza verso lei.

La commemorazione

dei morti della squadra lombarda.

Napoli 16. La commemorazione dei defunti della squadra toscana lombarda fu commoventissima. Vi intervennero Santonato, Billi, Della Rocca, il circolo della sinistra parlamentare, i reduci della patria battaglia, 48 società operaie, 5 bande, immensa folla.

Il corteo si recò al Municipio, dove fu ricevuto dal sindaco e dalla giunta. Si consegnarono nove corone.

Parlarono applauditi il presidente della Confederazione operaia ricordando l'eroismo di Umberto e i meriti dei lombardi Boschi e Valdré vittime del morbo.

Rilascio il sindaco con commoventissime parole.

Dopo letti telegrammi di adesione da varie città, il corteo si sciolse alle grida Viva Umberto, Avanti Savoia, e al suono dell'Inno reale.

Una tragedia.

Telegrafano da Potenza.

In un tentativo di Avigliano furono uccisi tre contadini padre, madre e figlia. Si tratta di un orrendo assassinio. Le autorità investigano; ma finora non si ha alcuna traccia degli assassini.

Le disgrazie della corsa.

Roma 16. Oggi ebbe luogo la seconda corsa alle Capannelle.

La giornata era splendida, benché alquanto fredda. Il concorso del pubblico fu discreto.

Molte signore eleganti, belli equipaggi. Grande curiosità per alcuni cavalli. Ma non si fecero scommesse.

Si deplorano due disgrazie. Due fantini caddero sconvolti coi cavalli.

I due fantini rimasero gravemente feriti.

Uno fu trasportato fuori del recinto, moribondo.

All'Estero

Impiegati assassinati e svaligiati.

Atene 16. Tre impiegati della compagnia delle miniere di Laurium, fra cui un italiano, lavoratori di centomila lire, furono svaligiati ed uccisi a Laurium. Il governatore immediatamente ha spedito truppe onde impedire la fuga degli assassini.

In Provincia

Spaccio di sale e tabacco.

L'Intendenza di Finanza di Udine ha pubblicato un avviso d'asta per lo spaccio all'ingrosso di sale e tabacchi del circondario di Maniago.

girare come un turbine intorno a sé con tanta forza che il reagire sarebbe stato impossibile. Malgrado i calci tirati all'aria da Lambertini, egli dovette obbedire al movimento di rotazione impressogli dal suo avversario e pigliarsi per soprappiù una salva formidabile di bastonate provenienti dalla sua propria arma. Il saggio ginnastico ebbe fine con un urto violento che lo mandò a capofitto nella melma del fosso. E così terminata la correzione, Berghelm risali a cavallo colla calma stessa con cui n'era disceso e continuò la sua strada verso il castello.

Dal gruppo d'alberi dietro ai quali s'era nascosto, il forestiero non perdettero d'occhio alcun particolare di quella vivace scena campiestre e non poté esserli dall'ampulra l'eurgico rappresentante di tempi feudali, il quale senza occuparsi di giudici, di papi e d'altre futili invenzioni della borghesia — esercitava nei suoi possedimenti la giustizia sommaria in vigore nei paesi orientali.

Il franco ha picchiato il gallo, diseglia con un sorriso; e se tutti i nostri gentiluomini avessero la mano di ferro di questo Berghelm, molte questioni già risolte tornerebbero sul tappeto. Per me, caso mai venissi con lui a contesa, può star certo che non sceglierei il pugilato come mezzo di discussione.

Il temporale che da lungo tempo si

A tale effetto nel giorno 18 dicembre p. v. alle ore 12 merid., sarà tenuta nell'ufficio dell'Intendenza l'appalto ad offerta segreta.

Pontebba, 16 novembre.

Questa mattina verso un'ora circa mattina fu avvertita una scossa di terremoto in senso sussultorio preceduta da rombo della durata di circa due secondi.

Tra fratelli.

A Raschiano, in quei di Fadda, venuti a divertirsi e quindi a rissa per divergenza d'interessi i fratelli Perabò Luigi e Pietro, questi riportò ferita di coltello alla schiena, e non potrà guarire prima di 10 giorni. Il fratello ferito fu arrestato e deferito all'Autorità giudiziaria.

Per la donna. Per gelosia di donna, certo Martini Eugenio da Ciant di Maniago, di notte tempo tirò un sasso contro il rivale De Lorenzi Domenico, che riportò ferita al capo guaribile in giorni 20. Il Martini fu poi arrestato.

In Città

Società del Reduci. Ieri alle 8 pom., ricorrendo il quinto anniversario della morte di G. B. Cella, il Consiglio direttivo dei Reduci si recò al Municipio per rendere omaggio di una girlanda alla memoria dell'ottimo cittadino, del valorosissimo fra i soldati del Friuli. Deposita sulla tomba la girlanda che porta nei nastri bianchi le parole in oro: A G. B. Cella i Reduci — 16 novembre 1884. Il Presidente della Società disse brevi parole commemorando le virtù di un uomo onde tutti compiansero la tetra comparsa e che è sempre vivo nel pensiero e nel cuore di quanti amano la Patria.

All'atto mesto e pietoso che la Società del Reduci compiva mostrando di sentire fortemente la religione delle memorie, assistevano anche parecchi altri cittadini.

Società operaia generale. Il Consiglio della Società operaia della sua seduta di ieri approvò il rendiconto del mese di ottobre; deliberò di non nominare alcuna commissione per lo studio sulla corrispondenza dei sussidi continui; a rappresentante della società nel Consiglio direttivo della scuola d'arti e mestieri riconfermò il sig. Simoni Ferdinando; rinviò a tempo indeterminato la proposta tendente a prelevare a meno copia di documenti di aspiranti a posti retribuiti dalla Società; approvò una proposta del Comitato sanitario ed ammissa soci nuovi.

Circolo Artistico. Il trattamento che si darà verso gli ultimi di questa settimana in ricorrenza dell'anniversario della fondazione del Circolo, promette di riuscire molto interessante. Oltre ai più distinti dilettanti ed artisti che pressero parte ai passati trattamenti, questa volta si produrranno due compendiosi di cui ci si dice mirabili e che ad Udine non furono mai uditi. Dunque questa volta il programma del trattamento sarà molto attraente.

Per on. Luzzatti e le banche popolari. A proposito dell'invito fatto dalla commissione promotrice della Banca cooperativa udinese, affinché l'on. Luzzatti venisse tra noi a pronunciare un discorso sull'importanza di simili istituzioni, troviamo invece nella Gazzetta del Popolo di Torino il seguente telegramma da Roma 15 corrente:

« L'on. Luzzatti arriverà domenica

sera a Biella, dove assisterà lunedì alla ricostituzione della Banca Popolare e pronunzierà un discorso sul credito popolare.

« E generalmente lodato l'atto del Banco di Napoli che accordò una copiosa somma al 8 per cento a favore della Banca di Biella.

« L'on. Luzzatti avrebbe intenzione di promettere vivamente nel Piemonte la guerra all'usura mediante la diffusione delle Banche popolari.

Servizio non richiesto. La Patria del Friuli m'ha voluto fare un servizio del quale non speravo poter essere un giorno ad essa palanca... cioè Patria debitrice. E anzi tutto mi congratulo con Sior Camillo Tamburo cioè con Sior Antonio perché ha fatto conoscere per mezzo di questa accurata dell'umorismo, del buon senso, della logica della Patria che quel Catonino che compare sul Friuli con proprio lo in carne ed ossa.

Una tal serotina scoperta dopo che sapevano anche i muriccioli chi fosse Catonino, dà una patente d'asinità superiore a Sior Antonio Giussani... cioè Tamburo.

Non vorrei però — scherzando a parte — che la Patria del Friuli per irascendere tutta la sua vera nella accursale tambura, ne scapitasse ai propri interessi d'una Patria.

Curiosa! La Patria, o la sua succursale (tanto è farina d'una sola testa accursale di colla cerebrale) ha scoperto che io son Catonino ed io per levarla da altri tormenti o dal pericolo che il Tribunale possa per avventura coglierla in flagrante libello, le dirò che sono l'autore — modestia a parte — dell'Esperientia docet. La quale fu fatta per intento morale e non per turbare i maniaci sogni del terzo e del quarto.

Coraggio Sior Camillo Tamburo! Tempo è di uscire di suono che l'inferno batte alle nostre porte e gli eccessi di caldo e di freddo sono pericoli a certe malattie, come ad esempio all'idrofobia.

G. F.

Per coloro che vogliono esportare. Il 1° gennaio 1885 verrà aperta in Buenos Ayres una Esposizione italiana di prodotti delle colonie italiane del Sud-America, bandita da quella Associazione industriale.

In una speciale lezione di questa mostra verranno ammessi i campioni dei prodotti industriali residenti in patria, i quali volessero aprirvi un varco nella patria Bonerente, e i lavori degli artisti che intendessero farsi conoscere nel Plata. Il Governo Argentino ha accordato l'esenzione dei diritti doganali per gli oggetti da esportare.

L'Associazione Industriale italiana provvede a sue spese i mezzi di esposizione (tavoli, vetrine, ecc.) e gratuitamente attende agli oggetti esposti, dopo averli (sempre a sue spese) collocati.

La stessa Associazione, per la durata dell'Esposizione, s'incarica di rappresentare industriali e artisti espositori.

Il termine utile per l'invio dei prodotti da Genova scade il 30 corrente.

Tutti i campioni e oggetti d'arte vogliono ammessi alla Mostra senza l'adesione preventiva dell'Associazione.

Chi desidera informazioni, schiarimenti, schede deve dirigersi al sig. Riccardo Candriani, Genova, e al sig. Alessandro Stella, via Pio V. n. 16, Torino.

Biglietti d'andata e ritorno

per Torino. La chiusura della Esposizione Generale Italiana essequo stata definitivamente fissata pel giorno 16 novembre, restando per altro aperte

le Gallerie nei successivi giorni 17, 18, 19 e 20 per una fiera degli oggetti esposti, la vendita degli speciali biglietti di andata e ritorno per Torino, sarà continuata fino all'ultimo treno col quale sia possibile l'arrivo a Torino nella giornata del 20. corr.

Il ritorno, che è lasciato facoltativo in qualsiasi giorno durante la validità dei biglietti non potrà in verun caso aver luogo dopo l'ultimo treno in partenza da Torino nel successivo giorno 25.

Per altro i portatori di biglietti a venti la validità di 20 giorni, quando anche partissero da Torino nel detto giorno 25, potranno approfittare delle fermate facoltative soltanto nel ritorno e compiere il viaggio entro l'ultimo periodo della validità del rispettivo biglietto.

I portatori di biglietti acquistati nelle stazioni di Ala, Pontebba, Cormona potranno far ritorno da Torino in qualunque giorno durante la validità dei biglietti stessi.

Il Compagno di Oberdan.

L'Epoca di Genova pubblica un lungo racconto delle persecuzioni ordinate dal governo ed eseguite puntualmente dalle autorità contro Donato Ragosa, il compagno di Oberdan.

Sono proprio vergognose puerilità il Ragosa non è lasciato un solo giorno in pace, quantunque faccia la vita più calma, più sorda che al possa ideare per un giovane di spiriti ardenti e generosi.

Egli cambia d'indole, sperando di non essere più molestato. Ma invano; dappertutto è lo stesso.

Ora il Ragosa è a Montecatini, impiegato come chimico in una miniera di Val di Cecina, volete credere? I carabinieri vanno dicendo male di lui e gli operai; il brigadiere anzi andò dal direttore di quello stabilimento a dirgli addirittura che il Ragosa è un cattivo soggetto.

Raccontiamo queste cose semplicemente senza far commenti. Sarebbero inutili.

Il pubblico d'Italia sa ormai, per troppa esperienza, come il governo di Depretis sia divenuto persecutore accecato di tutti i patrioti, nemico di ogni nobile e generosa idea.

Corso legale. In seguito alle ultime e numerose rappresentanze per cambio, hanno corso legale i biglietti della Banca Nazionale nel regno in tutte le provincie, meno in quelle di Grosseto e di Siena;

del Banco di Napoli in tutte le provincie, meno in quelle di Areezo, Cagliari, Grosseto, Massa, Carrara, Perugia, Ravenna, Sassari e Sondrio;

della Banca Romana nelle provincie di Roma, Perugia, Napoli, Ancona, Aquila, Milano, Genova, Alessandria, Cuneo, Torino, Novara e Bologna;

della Banca Nazionale Toscana nelle sette provincie della Toscana e in quelle di Massa, Bologna, Genova, Milano, Torino, Modena, Forlì, Ancona, Padova, Ravenna e Perugia;

della Banca Toscana di Credito in tutta la Toscana;

del Banco di Sicilia in tutta l'isola e nelle provincie di Roma, Milano, Napoli, Avellino, Bari, Caserta, Olbia, Canzano, Cosenza, Foggia, Lecce, Potenza, Reggio, Calabria, Salerno, Rieti, Torino, Genova e Venezia.

Teatro Nazionale.

La brava compagnia Benini inaugurò ieri sera sotto a migliori auspici il corso delle sue rappresentazioni.

gli minacciosi digrignava i denti come un gatto selvaggio. Partendo da quella formidabile figura, la quale portava l'anno 1247, si succedevano una quarantina d'altri quadri di grandezza pressoché eguale disposti per ordine di data. C'era là più che una genealogia vivente, la cui illustrazione non fosse uscita dai confini ristretti della sua provincia; la cronaca animata di cinque o sei secoli pareva rivivere in quelle pittoresche figure. Ogni epoca aveva il suo rappresentante ed improntato al lineamenti il proprio carattere.

V'erano prima dei prodi cavalieri sorti sotto il patronato dell'altro surricordato, il loro sguardo altero e sprezzante, le barbe rossigne ed a pizzo, la laghezza e curvatura soldatesca delle spalle parlavano dei gran fendenti, delle lance rotte ed insanguinate su cui avevano fondata la nobiltà della loro schiatta.

Prefazione epica e feudale di quella biografia di famiglia! Pagina fiera e bellicosa del medio evo!

A questi altri nomi d'armi facevan seguito altri personaggi d'un'età meno ferrea, ma altrettanto meno impetuosa. Nei ritratti del XV secolo era scomparsa col ferro anche la barba. Ai cappucci e berretti di velluto, ai vestiti di seta o di sciamito, ai giustacchi, alle ricche collane d'oro massiccio con

Fu dato il Catego di Vittorio Salmini, ingegno eletto e vigoroso di poeta, a cui la sorte non sorride mai, poiché fu ripagato, in vita, da una indifferenza non meritata, in morte, da un colpevole oblio.

Il Catego non è uno dei migliori lavori del drammaturgo veneziano, il quale, in questo, ebbe il torto di non trattare con perfetto vigore l'epoca di Cesare e l'agonizzante repubblica romana, e si diede un dramma intimo e che apparirebbe tutto moderno cambiato che vi fosse il titolo.

Di più il carattere del protagonista (Catego) sarebbe una creazione se non somigliasse troppo da vicino all'Amleto.

È uno di quei lavori il cui successo riposa tutto sulla esecuzione.

È infatti la parte di Catego, che in Italia fu per la prima volta rappresentata da Ernesto Rossi, richiede un attore efficace, appassionato e intelligentissimo.

Io me ne rallegro coll'egregio Mezzetti che ieri a sera nella interpretazione del Catego strappò applausi vivissimi e meritati.

Egli mostrò di aver studiato con amore il carattere del personaggio che rappresentava e nell'ultima scena specialmente, nella bella scena della morte, fu ammirabile.

Eccellente la Benini nella parte di Aurelia Drusilla, e bene gli altri tutti. Nella farsa poi il pubblico ridde col massimo piacere quel simpatico e distinto attore che è il sig. Ferruccio Benini che fu salutato da fragorosi applausi, al suo comparire in palcoscenico.

Insomma la Compagnia Benini s'è accaparrato tutto il favore del pubblico, ed è a ritenersi che non le verrà mai meno.

Per domani martedì è annunciato il Marat e si attende l'autore a parlo in scena.

Al più popolare dei commediografi, all'eroico reduce da Napoli, allo scrittore fecondissimo, inesauribile, al fervente democratico, ad Ulisse Barbieri insomma, da lui benvenuto.

Bohémien.

Questa sera si rappresenterà: Il primo passo di Carlo Goldoni, commedia in un atto di G. Gallina.

Indi una nuovissima commedia in un atto di G. Salvaterra. Sul pendio.

Terminerà lo spettacolo con una brillante commedia in due atti, in dialetto veneziano, intitolata: Un padre di famiglia rovinato.

Quanto prima: Marat, dramma nuovissimo di U. Barbieri, posto in scena dall'autore stesso.

Asta di zucchero e di spirito. Nei locali della Dogana principale di Udine il giorno 24 and. dalle ore 10 alle ore 18 merid. si terrà asta per la vendita di kilog. 200 zucchero e litri 200 spirito.

Gli inquilini della subura.

Le guardie di P. S. arrestarono l'altra notte una donna, che essendo ubriacca commetteva disordini in una casa di tolleranza. Si era anche prodotta una leggera folla alla fronte per una caduta. E una donna d'oltre Indri qui venuta a mercanteggiare i suoi vezzi.

Altra donna udinese fu arrestata l'era sotto l'imputazione del reato previsto dall'art. 21 del codice penale.

medagliose dello stesso metallo si ricordavano i signori in pieno e tranquillo possesso dei feudi acquistati dai padri loro, i castellani un po' degenerati che avevano preferito l'esistenza mondana dei loro beni alle vicende d'una vita più azzardosa. Questi pacifici gentiluomini erano la maggior parte dipinti colla sinistra guantata sull'anca e la destra nuda quasi in segno di disarmo, il che prender si poteva per un epigramma del ritrattista. Qualcheduno aveva ammesso all'onore della tela un caso favorito in atto d'arrampicare condizionalmente sulle cosce. In questo gruppo, tutto indicava che la famiglia aveva una qualche rassomiglianza con razza più illustri. E' il periodo dei re indugardi.

Una mezza dozzina di personaggi gravi, con berretto galonato d'oro, in lunghe vesti guarnite d'armellini e collari in occasione di inamidati occupavano un angolo della sala vicino le finestre. Questi degni membri del gran consiglio dei duchi di Lorena spiegavano come i signori del castello fossero sortiti dall'incisione in cui avevano sottomesso per diverse generazioni ad entrassero in una sfera più attiva, partecipando agli affari del loro paese. Qui la cronaca prendeva le proporzioni della storia.

(Continua)

Gastronomia

Uova alla sarda.

Rompete otto uova fresche che farete rappigliare un istante. Avrete in pronto in una casseruola una salsa composta di prosciutto trito, sugo o brodo, qualche stilla d'aceto, sale e pepe. Ben calda, versatela sulle uova e servite.

Fa dopo aver mangiata questa pietanza che Adamo ed Eva s'accorsero di essere nudi.

Proverbi

Alla casa degli altri ci son sempre dei dispiaceri.

Abborisci la menzogna, che è infame ancorché utile.

A far le corbellerie, sian sempre a tempo.

A chi dà, non manca nulla.

Nota allegra

Domanda e risposta:

— Si può sposare la figlia di un uomo onesto ma rovinato?
— Sì, ma non la si sposa.
— Si può sposare la figlia di un uomo ricco ma disonesto?
— No, ma la si sposa.

Signor dottore, chiedeva un marchese ad un medico, come posso fare per liberarmi dall'idea di aver sempre un asino davanti agli occhi?
— E cosa facile, rispose il medico: cessi di guardarsi allo specchio.

Sciarada

Un di mirando una gentile donzella io dissi: s'ella è prima quanto è bella. Ecco una donna come la vorrei.

La sposerei!

Ma di lei chiesi, ahimè! rispose l'altro: Quel bel visetto allor mi parve scaltro; Ed imprevedendo, si erose: avverso fato,

Fuggì adirato.

È un colore simpatico il mio tutto, È un alber montano che dà frutto È un paese lombardo che al Ticino È assai vicino.

E assai vicino.

Spiegazione della Sciarada antecedente

Par- ente.

Varietà

La velocità dei treni ferroviari. Da un notevole studio sulla velocità delle ferrovie in Germania ed in Inghilterra togliamo i seguenti dati, in rapporto colla velocità delle ferrovie nazionali.

Le ferrovie inglesi, come tutti sanno, sono le ferrovie più celeri del vecchio mondo.

I treni della London-Exter (Great-Western) percorrono chilometri 73,700 per ora nell'andata e soli chilom. 73,400 nel ritorno.

Più celeri corrono i treni della Great-Northern sulla London-York: chilom. 77,200 per ora.

La linea London-Manchester, dello stesso gruppo è corsa da treni colla velocità media di soli chilom. 72,600 all'ora nell'andata e chilom. 72,900 nel ritorno.

Seguono, a poca distanza, i treni della London-Birkenhead (Great-Western), con una velocità all'ora di chilometri 71,590; i treni della London-Preston (North-Western), con una velocità di chilometri 69,000, e finalmente i treni della London-Leeds (Midland), colla velocità di chilom. 65,900.

Velocità media: chilom. 72,080.

Sulle ferrovie tedesche la velocità dei treni diretti varia da un maximum di chilometri 60,700 all'ora, sulla Berlino-Minden, ad un minimum di chilometri 49,100 sulla linea Stutgart-Simbach.

Velocità media: chilom. 61,600.

In Italia, velocità massima dei nostri diretti: chilom. 55,600 per ora (linea Genova-Livorno); velocità minima: chilometri 36,650 (linea Firenze-Bologna-Torino).

Velocità media: chilom. 44,600.

Acqua ferruginosa ricostituente. Un rimedio che valesse a correggere l'anemia, la sua causa, i suoi effetti, che ridonasse al sangue la sua normalità e che ristabilisse la normalità delle funzioni dello stomaco alterate più o meno profondamente per qualsiasi causa; era un desiderio degli esseri dell'arte salutare che mai era

stato soddisfatto. Il dott. Mazzolini di Roma, inventore di altre specialità ed in particolare del celebre sciroppo di Parigina, composto depurativo del sangue, considerando che i preparati di ferro finora usati, i chinoidi, l'olio di fegato di merluzzo, ecc. ecc. mai soddisfacevano al bisogno dei malati e che questi, dopo amaraggini, il gusto per più o più mesi erano allo stato primitivo, si decise a risolvere questo problema e a trovare un rimedio che guarisca l'anemia restituendo nel sangue la sua crisi normale senza che l'infermo ne venisse incomodamente incomodato. I suoi studi furono coronati da un felice successo perchè immaginata appena questa sua acqua ricostituente e sparsa nel popolo, con sua grande soddisfazione trovò che corrispondeva mirabilmente all'uopo. I primi a sperimentarla furono i fanciulli anemici per la scrofola, poi le giovinette clorotiche, quindi in molte altre malattie e perfino nei ticci ed in quelli affetti da marasmo e sempre con esito brillante. Allora aiutato dai medici ed amici, che lo sollecitavano, risolse per il bene della umanità di fare una specialità che vende in Roma nel suo laboratorio chimico al prezzo di L. 1.50 la bottiglia. Per spedizioni aumento di spese di porto.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comazzatti, Venezia farmacia Botter alla Croce di Malta.

Notiziario

Il Papa che si spiega.

Roma 16. Nei circoli vaticani si parla d'una enciclica che il papa starebbe preparando intorno all'articolo 80 del Sillabo. Quest'articolo che nega il papa possa riconciliarsi col liberalismo e con la civiltà repens.

Ora l'enciclica del papa mirerebbe a chiarire ed a definire i termini di detto articolo chiudendo le controversie d'interpretazione sorte nel campo clericale.

Il progetto d'una Galleria.

L'architetto Mazzanti tenne oggi davanti a numeroso uditorio una conferenza intorno ad un suo progetto per la costruzione d'una galleria davanti la Piazza Colonna.

La crisi agraria.

Si annuncia che i deputati piemontesi interpellano, appena riaperta la Camera, il ministro Grimaldi intorno ai provvedimenti che il governo intende prendere per attenuare l'attuale crisi agraria.

La presentazione del colonello.

Stamane ebbe luogo al Maccao la presentazione alle truppe della nostra guarnigione del nuovo comandante di brigata, colonnello Pelloux.

La crisi si farà.

La Rassegna conferma la notizia della dimissioni del ministro guardasigilli, on. Ferracciù.

Queste dimissioni, però, non furono ancora ufficialmente comunicate ai ministri.

L'on. Depretis, secondo il citato giornale, insisterà perchè Ferracciù resti nel gabinetto fino dopo la approvazione delle convenzioni.

In ogni caso, si sceglierebbe un successore all'attuale guardasigilli fra la sinistra moderata.

La voce della nomina di Eula, vicepresidente del Senato e presidente della Corte d'Appello di Genova, è per ora meno fondata.

La Rassegna conclude augurandosi che Ferracciù ritiri le date dimissioni.

Consiglio dei ministri.

Oggi ebbe luogo in casa di Depretis, un Consiglio dei ministri.

Depretis sta meglio, ma non è completamente ristabilito.

Ancora del successore di Ferracciù.

Corrono parecchie voci sulla scelta del nuovo ministro guardasigilli, essendo il Ferracciù fermamente deciso di ritirarsi. Alcuni persistono a credere che verrà chiamato Eula; altri che il portafoglio della giustizia verrà affidato a Taiani.

La Tribuna, parlando di queste voci, non crede nella nomina di Eula, che fu sempre moderato. Oggi Depretis, soggiunge la Tribuna, non sembra disposto a fare altri passi verso la destra.

Quanto a Taiani, la sua nomina sarebbe male accolta tanto a destra che a sinistra.

Infine la Tribuna crede che l'on. Taiani mirerebbe al portafoglio dell'Interno, poichè Depretis sembra intenzionato a lasciare questo dicastero e tenersi soltanto la presidenza del Consiglio.

La Rassegna dice che Eula verrà forse nominato presidente del Senato.

Baccarini a Milano.

L'on. Baccarini assisterà al Comizio

nazionale contro le Convenzioni che si terrà a Milano il giorno 23 corrente.

Contro le convenzioni.
Anche a Verona si sta studiando sul modo di formare un Comitato contro le Convenzioni ferroviarie.

Depretis e Mancini.

Tra i due ministri correrebbero gravi dissensi circa l'ingerenza dell'Italia in Africa. Mentre Depretis vorrebbe impossessarsi di una parte del Congo, secondo gli itinerari dell'Antonelli e di Massala, Mancini non vorrebbe fare alcuna politica di conquista.

Così il corrispondente del Secolo.

L'on. Farini.

Roma 16. L'ex presidente della Camera on. Farini prenderà parte attiva ai lavori parlamentari, schierandosi apertamente contro Depretis.

Pubblicazioni libelli.
Vennero emanate istruzioni a tutte le Questure del Regno perchè vigilino e reprimano la pubblicazione di libelli.

La malattia di Zanardelli.
Tutti i giornali augurano all'on. Zanardelli pronta guarigione.

Il Re a Torino.

Torino 16. Il Re ha visitato l'Ospedale mauriziano accompagnato da Amadeo, da Carignano, dall'arcivescovo, da Correnti, e dalla autorità. Esternò la sua soddisfazione ai direttori e agli ingegneri. Si recò poi all'Esposizione, dove fu applauditissimo da immensa folla.

I visitatori dell'Esposizione superano oggi i cinquantamila.

Il Re parte stasera per Monza. Una folla colossale e folla sterminata attende il Re lungo tutto il percorso.

La rielezione di Ricotti.

Nocera 16. In 68 sezioni Ricotti ottenne voti 5708. Mancuso 44 sezioni.

Ultima Posta

L'opera italiana

Parigi 16. Iersera fu riaperto il teatro degli Italiani col Barbieri di Siviglia. Fu un successo. La Sembrieh dovette ripetere tre pezzi. Bene il Murel e il De Reszke. Il teatro era magnifico.

Cronaca del Colera.

Il colera in Francia.
Parigi 15. Dalla mezzanotte alle 6 pom. d'oggi 45 decessi di colera; 18 in città e 27 negli ospedali.

Ieri 6 decessi di colera a Oran e 1 a Tolosa.

Parigi 16. Ieri 72 decessi di colera. Oggi dalla mezzanotte ai mezzodì 12 decessi.

A Nantes ieri 2 decessi.

Parigi 16. Continua la lenta decrescenza dell'epidemia.

Il totale dei colpiti dal 2 novembre a ieri salì a 582.

Telegrammi

Berlino 15. Risultato di 71 ballottaggi. Eletti: 12 conservatori, 4 clericali, 3 conservatori-liberali, 12 nazionali-liberali, 24 liberali, 11 socialisti, 3 democratici, 1 danese e 1 guelfo.

Berlino 16. La conferenza nella seduta di ieri procedette allo scambio preliminare delle comunicazioni. Per la prossima seduta del 18 corr. fu preso l'impegno del segreto assoluto.

Londra 16. Il smentito assolutamente che sia scoppiato il colera.

New York 16. Il risultato ufficiale delle elezioni di tutto lo Stato di Nuova York dà a Cleveland una maggioranza relativa di 1147 voti.

Preparansi grandi dimostrazioni per festeggiare l'elezione di Cleveland.

Memoriale dei privati

STATO CIVILE

Bolettino settim. dal 9 al 15 novembre.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 18
» morti » 1 » 2
» esposti » 2 » 1

Totale N. 31

Morti a domicilio.

Giuseppe Clozza fu Gio. Batt. d'anni 67 possidente — Carlo Pinoso fu Giacomo d'anni 78 falegname — Luigi Valdioli di mesi 1 — Antonio Urbanigh fu Giuseppe d'anni 54 falegname — Giuseppe Pojani di anni 54 di giorni 9 — Paulina Cressatti fu Simone d'anni 16 scolaria — Caterina Balbueri Papparo fu Giuseppe d'anni 80 contadina — Tullio Travaglini di Giacomo di mesi

8 — Anna Specogna fu Valentino di anni 78 contadina — Giacomo Gremese fu Carlo d'anni 76 fabbro — Teresa Vignudo-Pidutto fu Giovanni Maria di anni 70 serva.

Morti nell'Ospedale civile.

Antonio Florencegh di Stefano d'anni 84 agricoltore — Giuditta Meneguzzi-Simonato fu Domenico d'anni 40 contadina — Adolfo Santini di giorni 11 Antonio Comilasso fu Sebastiano d'anni 70 agricoltore — Francesco Bassi fu Francesco d'anni 5 — Anna Bertolutti-Rojatti di Valentino d'anni 47 contadina — Luigia Sar-Piccoli fu Pietro di anni 51 contadina.

Totale N. 18
dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Felice Filippo Florenco stalliere con Giulia Zoi casalinga — Vincenzo Ghermandi fucchiata ferroviario con Elisa Blasche casalinga — Luigi Vianello impiegato ferroviario con Adele Torelli civile — Luigi Calderan agente di negozio con Elisabetta Vicario casalinga — Luigi Gandini agricoltore con Maria Plaimo contadina — Luigi Zanuttig guardia daziaria con Celestina Basso contadina.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte nell'Albo Municipale.

Luigi Botti fornaio con Vincenza Damiani casalinga — Armando Testa impiegato ferroviario con Vittoria Longhi casalinga — Luigi Grinaz fornaio con Anna Maria Comini casalinga — Luigi D'Orlandi agricoltore con Maria Papparoiti contadina — Pietro Mogono manovale ferroviario con Carolina Faruzzi setaiuola — Silvestro Costa manovale ferroviario con Angela Darè casalinga — Simone Cecconi oste con Teresa Manini casalinga — Giovanni Rodani scalpellino con Caterina Toso contadina.

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Prezzo medio vivo	Carne pesata venduta	PREZZO	
			a peso vivo	a peso morto
Bovini.	L. 812	L. 810	L. 67 0/2	L. 188 0/2
Vacche.	» 400	» 198	» 56 0/2	» 124 0/2
Vitelli.	» 50	» 27	» —	» 100 0/2

Animali macellati.

Bovini N. 29 — Vacche N. 14 — Suini N. 69
— Vitelli N. 155 — Pecore e Capretti N. 24

MERCATO DELLA SETA

Milano, 14 novembre.

Il nostro mercato resta continuamente sconvolto all'inferno del piccolo movimento abituale giornaliero.

Qualche vendita si verifica sempre qua e là in gregge e lavorati, ma a prezzi ognora contrastati.

Alla notifica di ieri aggiungiamo oggi essersi ottenute l. 57.50 per organzini 18/20 legale belli correnti a l. 59; per sublimi stesso titolo.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 15 novembre

Rendita god. 1. gennaio 94.75 ad 94.83 id. god. 1. luglio 96.90 » 97. — Londra a mezz. 96.92 » 96.98 Francese a vista 100. — a 100.25

Valuta.
Pesi da 20 franchi da 20. — a — — Banco austriaco da 206.35; a 206.50 Fiorini austriaci d'argento da — a — — Banca Veneta 1. gennaio da 268. — a 269. — Società Contr. Ven. 1. gennaio da 289. — a 289.50

FIRENZE, 15 novembre

Napoleon d'oro 20. — a — — Londra 25.08; — Francese 100.25; Asioni Municip. 689. — Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) 686.50 Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 990. — Rendita italiana 97.20 —

VIENNA, 14 novembre

Mobiliare 204.40 Lombardo 147.30 Ferrovie Austr. 801.25 Banca Nazionale 827. — Napoleon d'oro 9.75 1/2 Cambio Publ. 48.67; Cambio Londra 122.90 Austriaca 82.50

PARIGI, 15 novembre

Rendita 3 0/2 73.45 Rendita 5 0/2 107.87 — Rendita italiana 96.80 — Ferrovie Lomb. — Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 138. — Obbligazioni —; Rendita 26.80 —; Inglese 100 18/16 Italia pari Rendita Turca 8.30

LONDRA, 14 novembre

Inglese 100 18/16 Italiano 95. 5/8 Spagnuolo —; Turco —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 16 novembre
Rendita italiana 96.85; a vista 96.90
Napoleon d'oro —

VIENNA, 16 novembre

Rendita austriaca (carta) 81.20 id. austr. (arg.) 82.60 id. aut. (oro) 103.70 Londra 122.65
Nap. 9.71 1/2

PARIGI, 16 novembre

Chiusura della sera Rend. Id. 96.50

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO.

BUJATA ALESSANDRO, gerente respons.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 15 novembre 1884.

Venezia	9	14	5	10	60
Bari	55	79	39	48	75
Firenze	26	41	30	27	50
Milano	82	49	64	78	21
Napoli	44	34	58	67	8
Palermo	68	80	63	49	10
Roma	59	49	17	70	06
Torino	24	59	89	63	21

AVVISO

INTERESSANTE

Nel Negozio Manifatture del sig. Luigi Comessatti in Udine angolo Via Poscolle n. 1, si procederà alla vendita delle merci in liquidazione col ribasso del 20 per cento del prezzo di costo.

Udine, 8 novembre 1884.

Copia fedele.

Traduzione.

Parigi, 6 novembre 1888.

Stim. sig. Farmacia Galliani 14

Milano.

Noi, autori della Polvere per acqua sedativa, se da 22 anni la troviamo così balsamica nelle donne per iniezioni e lavature profonde (maggiore d'estate), non possiamo persuaderci che possa tornare tanto salutare all'uomo, sempre intendiamoci per iniezione; ma per uso del signor L. L. bagni, e sempre bagni, le ripetiamo, nell'interesse d'una sua radicale guarigione. Quando assolutamente fosse impossibilitato di fare i bagni, inzuppi delle pezze nell'acqua sedativa ed avvolga bene il psoe ed i testicoli o ciò sera e mattina almeno.

E contrario all'andamento della cura l'irregolarità, vale a dire con continuità nei bagni sedativi, anche preservativi, prima e dopo il coito.

Vi saluto distintamente.

F. NELATON

14, Place de la Bourse, 2 etage.

Prezzo L. 1.10 al flacone; a domicilio, a mezzo pacco postale, aggiungasi 50 cent. Totale L. 1.60 per posta.

Scrivere franco alla farmacia Galliani.

ANNO SCOLASTICO 1884-85

CARTOLERIA

MARCO BARDUSCO

IN UDINE

Via Mercatovecchie sotto il Monte di Pietà

Assortimento completo oggetti di cancelleria, testi libri da scrivere per le

Scuole primarie

a prezzi di tutta convenienza.

Condizioni speciali e sconti rilevanti per Municipi, Istituti Pii, Scuole ecc.

Occorrenti completi per scrittura e calligrafia delle Scuole Comunali di Udine ai seguenti prezzi ridotti:

Classe I inferiore L. 1.60

> I superiore > 2.20

> II > 2.65

> III > 4.10

> IV > 3.60

D'AFFITTARSI

due appartamenti

in primo e terzo piano.

Via della Prefettura, Piazzetta Valentini

Casa Bardusco.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

